Economia

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

«Carenza d'acqua, segnali da temere»

Il fenomeno. Andrea Pittaco dell'Università di Padova ospite in apertura della Sagra della mela e dell'uva
«In Valtellina forse oggi la problematica non è ancora sentita, ma bisogna cominciare a premunirsi»

VILLA DI TIRANO
CLARA CASTOLDI

«In Valtellina forse la problematica non è ancora sentita, ma bisogna cominciare a premunirsi. La carenza di acqua e la necessità che non venga sprecata, anche in ambito agricolo, cominciano a dare segnali preoccupanti a livello italiano».

Lo ha affermato Andrea Pittaco del dipartimento agronomia, animali, alimenti, risorse naturali e ambiente dell'Università degli studi di Padova, ospite in apertura della Sagra della mela e dell'uva a Villa di Tirano per parlare dell'acqua, ricchezza della montagna, fra consumo umano, agricolo ed equilibrio naturale.

A organizzare l'incontro – come ogni anno – Coldiretti Sondrio, che manifesta la sua presenza all'appuntamento agricolo villasco con un momento di confronto sulle politiche agricole con i suoi associati.

Tematica e riflessione

«Ogni anno cambia l'argomento del focus – ha detto il direttore di Coldiretti, Andrea Repossini -. Quest'anno, visto che la tematica dell'acqua sta diventando sempre più centrale, abbiamo pensato di proporre una riflessione in occasione della Sagra».

Pittaco, all'interno della sala di Contrada Beltramelli, ha dato uno spaccato di quanto stia succedendo a livello globale fra cambiamenti climatici, diminuzione della risorsa idrica e, nel contempo, sui fenomeni violenti legati alle precipitazioni che creano impatto negativo sulle coltivazioni.

«Il messaggio che vogliamo lanciare è quello dell'importanza dell'acqua come risorsa da conoscere, rispettare e usare in maniera corretta – ha aggiunto Repossini -. Occorre sviluppare una sensibilità affinché non venga sprecata. Se guardiamo al pensiero del patron di Nestlé, che non più tardi di due mesi fa ha affermato che l'acqua non deve essere un bene pubblico ma privato, c'è da spaventarsi. L'acqua è un bene pubblico e tale deve restare. L'agricoltura sta cambiando in maniera veloce, anche i sistemi di irrigazione devono farlo».

Soluzioni da adottare

Ne è convinto anche il sindaco di Villa di Tirano, Franco Marantelli, imprenditore agricolo della zona oltre che presidente della Latteria di Chiuro. «È vero che siamo in mezzo alle montagne e sembra che non si percepisca il problema, ma i ghiacciai si stanno riducendo e l'acqua va diminuendo – ha affermato Marantelli -. Ci sono soluzioni in agricoltura da adottare. L'irrigazione a pioggia, presente in gran parte dei frutteti, può essere dispersiva: se l'impianto viene attivato di giorno, si perde il 50% dell'acqua che evapora. Per questo si tende a irrigare di notte, affinché l'acqua dalla sera al mattino venga assorbita dal terreno».

«In auge c'è il sistema di irrigazione a goccia che richiede un investimento per il cambio di metodologia, che però viene ripagato dal risparmio di acqua utilizzata e di costi. Inoltre ci sono nuove tecnologie, in cui Israele è maestro, in cui viene approntato un impianto nel sottosuolo per ridurre il quantitativo di acqua utilizzata che rimane vicino alle radici».

Una fase dell'incontro sull'importanza dell'acqua organizzato da Coldiretti nell'ambito della Sagra della mela e dell'uva

Concorsi, giochi e laboratori per tutti

Entrano nel vivo oggi le valutazioni del concorso "Miglior mela della Valtellina", promosso dalla Pro loco col Consorzio tutela mele di Valtellina e alla Fondazione Fojanini di Sondrio, mentre domani sera alle 21 al polifunzionale di Villa verranno decretate le migliori Stark e Golden con la premiazione ufficiale a cura delle autorità amministrative presenti.

Il programma della Sagra prevede oggi dalle 15 giochi e laboratori, water experience e alle 18,45 apertura ufficiale al polifunzionale. A seguire, lo spettacolo delle fontane danzanti, la cena e la serata in musica con orchestra Davide Salvi.

Domani dalle 9 "Mela pedalo" dal Col d'Anzana, mercatini, trenino, voli panoramici, sfilata mezzi d'epoca, nel pomeriggio visite con carrozza a cavallo. Dalle 10,30 Artegustando, camminata tra arte e sapori nella pieve di Villa di Tirano. Per tutto il giorno Billy Bolle il domatore di bolle. Dopo la celebrazione della messa, è previsto il pranzo al polifunzionale, a seguire spettacoli col gruppo I Bej di Erba, I Musici Camuni, Fanfara dei Bersaglieri di Morbegno, banda di Villa di Tirano, poi Motoseghe fuori giri in collaborazione con l'Associazione Valtellina Intagliatori, la 18ª rassegna corale Mela-Canto coordinata dal Monti Verdi di Tirano con ospite il coro La Presolana e Quartetto Armonie. Una coda finale ci sarà venerdì 18 ottobre con "Leonardo Da Vinci in Valtellina e Valchiavenna", relatore Guido Scaramellini, il mattino per gli studenti e la sera per tutti all'auditorium Mascioni. **C.Cas.**

Sagra della mela e dell'uva al via

IL PERSONAGGIO DALLA VALCHIAVENNA ALLA FASHION WEEK

Lo stile di Bianca Maria Gadola sulle passerelle di Roma e Milano

Atelier Bianca protagonista a Milano nonché a Roma.

Nelle scorse settimane Bianca Maria Gadola, titolare di due laboratori a San Giacomo Filippo oltreché a Castasegna nella parte svizzera della Val Bregaglia (con la sartoria Fashion ingredients), ha preso parte a due eventi organizzati in occasione della "Settimana della moda" nel capoluogo lombardo e di "Fashion and food" nella capitale.

Location sicuramente prestigiose e passerelle di alto livello, sia alla Milano fashion week, sia nell'appuntamento romano, che hanno permesso all'imprenditrice valchiavennasca di illustrare il frutto del proprio lavoro agli operatori del settore.

In particolare a Milano, Bianca Maria Gadola ha partecipato alla sfilata di moda con una collezione di dodici capi denominata "Liberty".

«Il nome stesso suggerisce uno stile, una caratterizzazione, un fil rouge che accomuna i dodici capi che la compongono - sottolinea -. Richiama lo stile "floreale", l'art nouveau francese, che si diffuse in Europa e negli Stati Uniti d'Amercia tra la fine dell'Ottocento e il primo Novecento».

«Voglio così rappresentare una donna dinamica, di classe e al contempo sensuale attraverso motivi ispirati dalla natura, dal mondo vegetale e soprattutto floreale, con la giusta libertà stilistica nella scelta e combinazione dei colori e dei tessuti».

A Roma ha partecipato a "Fashion and Food", evento che comprendeva anche un anticipo della sfilata, all'aperto, nel cuore della città. Anche questa, assicura la protagonista, è stata un'esperienza emozionante.

Il logo dell'atelier di San Giacomo Filippo riproduce l'immagine di un'ape.

«L'insetto ha un valore puramente simbolico e si ricollega alla sua operosità, meglio espressa in contesti naturali incontaminati - commenta Bianca Maria Gadola -. Questo può essere accomunato al lento e instancabile mio lavoro di stilista che esercita la sua attività in un luogo incantevole, di frontiera, superando ogni confine fra Italia e Svizzera».

Stefano Barbusca

Bianca Maria Gadola

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfTW9ucmlmIyMjNjUwMzlhZTUtMjI3Ni00OTY4LTkxZDgtZThlMWRmM2M4MWQ3IyMjMjAxOS0xMC0xM1QxMDo1OToxMCMjI1ZFUg==